Anno XLII — Lunedì 13 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 165

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA RESA DEI CONTI

La lotta in provincia di Parma è entrata nella nuova fase decisiva: i socialisti riformisti hanno finalmente avuto il coraggio di ripudiare in un solenne congresso — tenuto nella stessa Parma — i metodi sindacalisti e di votare un'inchiesta, per sapere sopratutto come siano stati erogati, dai sindacalisti, i fondi raccolti in grandissima parte da mani riformiste nel proletariato italiano per soccorrere lo sciopero agrario.

Con quest'atto, rompendo, cioè, anche l'ultimo ponte che li univa ai sindacalisti, i riformisti mostrano di voler risolutamente porre un argine ai metodi rivoluzionari e impedire, se sarà possibile, che la classe operaia si getti in queste grandi lotte che hanno una apparenza economica, ma un substrato politico. Se i capi di questo sciopero non avessero mirato sopratutto allo scopo politico, lo sciopero sarebbe finito da un pezzo: lo dimostrò il dep. Berenini al congresso di venerdì.

Il capo dello sciopero voleva che l'agraria dichiarasse di subire un solo patto, il più infimo magari, imposto da lui, perchè gli premeva di vincere, non per aiutare i contadini, ma per il successo politico.

Come siano riusciti a tenere a lungo una simile lotta, come abbiano potuto con la suggestione condurre all'estrema miseria tanta gente, non è ancora bene spiegato. Ce lo dirà l'inchiesta aperta per sapere dove e come hanno speso i quattrini gli industriali dello sciopero.

Costoro possono liberamente gridare dalle colonne dell'*Internazionale* contro l'insidia riformista — ma i riformisti hanno ragione d'esigere una sollecita ed esauriente resa di conti.

Prove su le corazze Midvale
Le piastre perforate - Il lotto rifiutato

Spezia, 11. — Al Balipedio del Muggiano, in presenza della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra e dei rappresentanti della Casa Midvale di Filadelfia, costruttrice, si è proceduto al collaudo al tiro del secondo lotto di piastre di acciaio cementato dello spessore di 170 mm destinate alla corazzatura delle murate degli incrociatori tipo *San Giorgio*.

Contro la piastra di prova, prescelta dal lotto, furono sparati tre colpi con cannone da 203 millimetri a carica di balistite ed a proiettile perforante Poldihütte, senza cappuccio.

Dei tre proiettili, uno perforò la piastra e due si spezzarono all'urto intaccandola però in modo assai notevole e bizzarro.

In seguito a questo poco felice risultato, venne inoltrata proposta al Ministero di rifiuto dell'intero lotto.

Una nave inglese liberata da una r. nave italiana

Roma, 12. — La *Tribuna* conferma la notizia pubblicata da Aden dal «New York Herald», secondo la quale la regia nave italiana *Marc'Antonio Colonna* ha con una scaramuccia liberato da predoni indigeni il proprietario della nave *Norman Isles* catturata dal Ras di Aluia. I predoni, che sono circa un migliaio ed in parte armati di fucili, si sono trincerati sulla spiaggia usando circa duemila tonnellate delle cariche, che servivano come mezzo di fortificazione. — La *Tribuna* aggiunge che la r. nave *Marc'Antonio Colonna* ha minacciato un attacco con cannoni contro gli indigeni perchè questi abbandonassero e restituissero le merci depredate.

Riduzione delle tariffe telegrafiche

Roma, 12. — Al Ministero delle Poste è già pronto un disegno di legge pel quale verrebbero notevolmente ridotte le tariffe telegrafiche per certe ore della notte, durante le quali l'esperienza ha dimostrato che i fili telegrafici sono completamente liberi di lavoro.

Entrate in diminuzione

Roma, 11. — Nella prima decade dell'esercizio, iniziatosi con il primo luglio corrente, le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a lire 8,400,000 con una differenza in meno di lire 1,300,000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. La importazione del grano ammonta a tonnellate 28,790 con un aumento di tonnellate 7791 e lire 584,325 di maggior reddito. La importazione del granoturco ammontò a tonnellate 1186 con un aumento di tonnellate 410 e lire 4705 di maggior reddito. L'importazione dello zucchero di prima classe è stata di quintali 322 con una diminuzione di quintali 1493 e lire 147,807 di minor reddito. L'importazione del petrolio e della benzina è ammontata a quintali 25,040 con un aumento di quintali 1798 e lire 4375 di maggior reddito.

L'ESPOSIZIONE D'ARTE SACRA A VENEZIA
Le autorità - I discorsi

Venezia, 12. — Oggi, alle ore 15, nella scuola di S. Giovanni Evangelista, promossa dalla Società delle arti edificatorie, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'esposizione nazionale d'arte sacra, mostra che è sorta sotto il patronato di S. M. la Regina madre e presieduta dal sindaco di Venezia co. Grimani.

Erano presenti il sindaco, il prefetto, il patriarca, il deputato Fradeletto, il deputato Marcello, altre autorità e molte signore e signori.

Parlarono il cav. Agazzi, presidente della mostra, il sindaco e il patriarca, quindi fu scoperto un busto allo scultore Vincenzo Biondetti, opera del prof. Carlo Lorenzetti e le autorità visitarono le mostre.

Hanno preso uno dei ladri
della valigetta con 600 mila lire di gioielli

Torino, 12. — La nostra questura ha proceduto all'arresto di un certo ragioniere Vittorio Maggi, di anni 50, da Chiavari, perchè sospetto autore dell'ingente furto di brillanti commesso giorni fa allo Splendid Hôtel di Genova.

Il Maggi era uscito da pochi giorni dal reclusorio di Fossano ove aveva scontato 28 mesi per truffa.

La questura era venuta a sapere che il Maggi dopo essere stato in questi giorni a Genova, alloggiato all'Hôtel Splendid era scomparso di là e visto a Torino ove sembrava trovarsi in buonissime condizioni finanziarie.

Procedendo al suo arresto e perquisito il Maggi si trovò possessore di 300 lire in oro di anello con brillanti e di una catena d'oro e di parecchi chèques falsi della banca Pittsburg. Di tutti questi valori il Maggi non seppe giustificare la provenienza.

Tanto la questura di Genova come quella di Torino sono quasi certe di aver posto la mano sul ladro dei brillanti di Genova e perciò l'arresto del Maggi venne confermato.

Disgrazia ferroviaria a Fabriano
Dodici viaggiatori feriti

Fabriano, 12. — Il diretto 605 per Roma, poco dopo la partenza si fermò improvvisamente: non così la macchina di spinta che investì due vetture di coda di prima classe che rimasero gravemente danneggiate. Parecchi viaggiatori rimasero feriti per fortuna nessuno gravemente. Le ultime vetture deviarono. Il treno si fermò subito. I feriti furono subito curati. Alcuni dei feriti furono ricoverati nell'ospedale, altri ripartirono collo stesso treno dopo un lungo ritardo.

Le elezioni politiche di ieri

Lecco, 12. — Elezione politica del collegio di Brivio. Risultato di 29 sezioni su 34; iscritti 6856, votanti 4810; Baslini Antonio ebbe voti 3777, Noseda Angelo 303.

Fu scelta Milano

Ecco il risultato definitivo del «referendum» dei ferrovieri per la scelta della sede del Comitato d'azione:

Votanti 29 938 rappresentanti 1132 gruppi: 25,228 votarono per Milano; 3,472 votarono per Roma, 974 votarono per Firenze. Torino ebbe un centinaio di voti.

Un tragico corso dei fiori
Una donna uccisa e 60 persone ferite

Praga, 12. — Durante il grandioso corso dei fiori seguito ieri per festeggiare il giubileo di regno dell'imperatore, alcuni cavalli imbizzarritisi presero la mano ai guidatori, ponendosi a correre tra la folla fitta.

Il panico fu enorme.

Una donna rimase uccisa: altre sessanta persone furono ferite; di queste sedici vennero raccolte in grave stato.

La Germania protegge i turchi

Berlino, 12. — Secondo un dispaccio da Shanghai il ministro tedesco a Pechino informò il ministro degli Esteri in Cina che i sudditi turchi là residenti saranno da ora innanzi posti sotto il protettorato della Germania.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
La prossima seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 12:

Giovedì prossimo 16 luglio alle ore 3 pom. avrà luogo una seduta ordinaria del Consiglio comunale per versare sugli oggetti sotto indicati:

In seduta pubblica

1. Relazione della Giunta municipale: *a*) provvedimenti di polizia urbana ed edilizia; *b*) ufficio postale di Ospedaletto; *c*) illuminazione stazione ferroviaria; *d*) istituzione scuola tecnica; *e*) illuminazione a luce elettrica della frazione Ospedaletto.
2. Ratifica deliberazione della Giunta municipale: *a*) 9 aprile, relativa a modifiche al Capitolato d'appalto dei boschi Quarnan, Chiarars, Fanger, Zucco; *b*) 21 maggio 1908, relativa alla concessione piante ai malghesi; *c*) 3 aprile 1908, relativa alla concessione di sussidio per baliatico a favore Bertossi Antonia; *d*) 19 giugno 1908, relativa alla modifica del progetto per la costruzione del ponte di Godo.
3. Approvazione in seconda lettura: *a*) sussidio al Segretariato del popolo; *b*) all'aumento del salario al custode del Cimitero.
4. Approvazione fabbisogno per ridurre ad uso abitazione dell'insegnante il piano superiore della scuola di Lessi.
5. Approvazione liquidazione lavori di costruzione di fabbricati scolastici: *a*) Maniaglia; *b*) Lessi.
6. Approvazione lavori straordinari per le scuole del capoluogo relativi: *a*) caloriferi; *b*) utilizzazione del piano sotterraneo.
7. Modificazione della classificazione scolastica. Direttore didattico senza insegnamento. Apertura di concorsi.
8. Approvazione progetto per la costruzione della strada di Buia.
9. Domanda di Londero Giacomo fu Giuseppe ed altri per la sistemazione strada che dal casello della ferrovia mette al ponte Lessi.
10. Acquisto fondo per estrazione ghiaia provv. per le manutenzioni stradali.
11. Sistemazione acquedotto Pozzalona. Modifica regolamento.
12. Costruzione acquedotto Ospedaletto. Pioverga.
13. Provvedimenti per l'irrigazione in pendenza delle pratiche per la concessione della nuova derivazione.
14. Divisione del bosco Ledis. Comunicazione della decisione della G. P. A.
15. Approvazione contratto assicurazione fabbricati scolastici del Capoluogo.
16. Istanza della Società Artieri per apertura finestra sul cortile ad uso Caserma dei RR. Carabinieri.
17. Istanza di Goi Luigi ed altri riguardo al dott. Nicolò Marini.
18. Riaffittanza della bottega località ad Flia Tomaso.
19. Sistemazione acquedotto di Maniaglia.
20. Domanda della Società di Tiro a Segno per concessione di un premio per la gara Federale.
21. Transazione vertenza Merluzzi Faccini per irrigazione terreni.
22. Modifiche proposte dal Consiglio sanitario al Capitolato per le condotte mediche.
23. Contributo del Comune per la pubblicazione della Guida delle prealpi fra Tagliamento ed Isonzo.
24. Comunicazione del Decreto prefettizio. Provvedimenti per l'istituzione di un mercato settimanale.
25. Domanda di diversi abitanti di via Bini per fissazione orario mestieri rumorosi.
26. Nomina Commissione scolastica sull'adempimento dell'obbligo dell'istruzione.

In seduta segreta

27. Provvedimenti per il posto v. segretario.
28. Provvedimenti pel servizio Ostetrico. Domanda compenso della levatrice Brollo Anna.
29. Domanda degli spazzini per aumento salario.
30. Relazione circa il servizio boschivo ed alla guardia Cudizio Valentino.
31. Comunicazioni della Giunta Municipale.

Da POZZUOLO
Un bambino annegato

Ci scrivono in data 11:

Nel pomeriggio è avvenuto qui un dolorosissimo caso. Il modellatore sig. Ottavio Quaini, stabilito in Alessandria d'Egitto, che è ritornato in patria per qualche tempo, venne oggi a Pozzuolo con la moglie e un bambino per salutare il padre, prima di ritornare in Egitto.

Mattia Quaini (il padre) è castaldo presso il farmacista sig. Bierti.

Si trovavano tutti riuniti nel giardino attiguo alla casa padronale, quando s'accorsero che mancava il piccolo Erminio, il figlioletto dell'Ottavio.

Si diedero subito a ricercarlo e fu proprio il padre che trovò il piccino semivivo in una vasca non certo profonda. Egli si gettò subito nell'acqua e vi trasse l'Erminio, che però dopo brevi momenti spirò.

Si può imaginare, ma non descrivere, lo strazio di quella buona famiglia, che in pochi minuti passò dalla felicità al dolore!

Il cadaverino fu sepolto iersera nel cimitero di Pozzuolo.

Da PRADAMANO
Elezioni comunali

Ci scrivono in data 12:

Oggi ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale.

Risultarono eletti:

Deganutti Giuseppe — Deganutti Camillo — Prioli Antonio — Giacon Guido, Andreoli Camillo — Tenente Antonio — Giuliani Antonio — Zucchiati Valentino — Licino Zaccaria — Tedeschi Giuseppe — Nadaluzzi Giacomo — Otelio co. Lodovico — Celestino Giuseppe — Giacomelli gen. Sante — Tavagnacco Luigi.

Ma poichè il gen. Giacomelli, riuscito nella minoranza era ineleggibile, venne eletto in sua vece Bisiloi Eugenio.

Da CIVIDALE
Nuovo titolare dell'ufficio di posta

Ci scrivono in data 12:

E' giunto tra noi il sig. Giovanni Venuti a cui, come, abbiamo già annunziato è stata affidata la conduzione del nostro Ufficio postale.

Bianca e Maria-Rosa
Romanzo storico del secolo XIV
(dal francese di U.)

Il re volse la testa con moto di orrore. Egli stava per pronunciare alcune parole che assicuravano ad Annina la libertà, quando un soldato entrò e porse al Arvelle un sacchetto di cuoio.

— Fu trovato negli abiti del principe scomparso disse il soldato. Deve contenere carte importanti.

Un forte sudore grondò dalla fronte di Wilmar.

Giacomo aprì rapidamente il sacchetto di cuoio e ne trasse un plico: mettendo poi un grido di gioia e di trionfo, corse precipitoso al vasto camino acceso al fondo della sala e ve lo gettò.

La vedova d'Everghem non immaginava che in quel punto compivasi il suo destino, che era distrutta ogni sua sicurezza, e che priva d'appoggi e di fortuna la sua esistenza era in mano del tiranno.

Enrico, pallido, muto, dissimulava la sua disperazione: egli non aveva potuto salvare la sua amica. Le sue labbra si contraevano in un amaro sorriso, i suoi pensieri bollivano.

Arvelle non aveva più nulla a temere dalla vedova di suo fratello; ora poteva calpestarla. Essa non aveva più in mano le prove de' suoi passati delitti, non era più in grado di rovesciare il falso apparato delle sue virtù! L'usurpatore poteva conservare la sua maschera e portare alta la fronte.

Così rivoltosi ai soldati diè l'ordine che la nobile dama venisse immediatamente arrestata.

— Ma non è vostra sorella? chiese il re.

— Che me ne importa? rispose Arvelle. E' una fase della guerra civile; io devo spegnerla.

— Chi? essa?

— Saprò provarlo.

— Essa potrebbe dunque essere ai vostri occhi?

— Una complice di delitti.

— Oh infame! esclamò Annina. Ma ho ben io i mezzi di confonderti. E delle tue violenze me ne appello al re.

— Ma se poco fa, rispose beffando Arvelle hai rinnegato i tuoi diritti sopra di noi.

Il tuo patrimonio, dov'è? Come? ti appelli allo straniero!

— Lo straniero deve conoscerti.

— Ma tu, che alzi tanto la voce, sai che cosa ho abbruciato poco fa? Ho abbruciato il deposito del domenicano.

Annina scolorì, una densa nebbia si distese sopra i suoi occhi, e Giacomo approfittando della momentanea sospensione delle forze di Annina fece cenno ai soldati che la presero e la trasportarono fuori.

Poi avvicinandosi a Wilmar, Giacomo disse a voce bassa:

— Enrico: potrei anche assicurarmi della tua persona, e farti pagar cari gli insulti. Ma un tempo ti ho amato. Puoi fuggire.... sei libero.

Enrico fremette e digrignò i denti. Egli comprendeva bene che la clemenza del liberatore derivava dalla paura. Il vile temeva in un nuovo interrogatorio del re allegato, in faccia d'un vigoroso avversario, e faceva grazia per viltà.

Wilmar soffriva della grave umiliazione, ma pensando che la libertà gli era necessaria per salvare Annina, e pensando di già ad un progetto scomparve dalla sala.

CAP. XII

L'usurpatore ed il re erano rimasti soli e si studiavano l'uno coll'altro. L'uomo degradato leggeva la sua caduta negli occhi altrui.

Ma abbassandosi dinanzi l'augusto alleato più ancora che non l'esigesse la convenienza non gli si mostrava che più astuto.

Quando il cuore umano ha dato una volta libero varco ai vizi, si vanno questi a poco a poco naturalizzando con esso, poi divengono abitudine e costume.

Arvelle, esperto nelle frodi, e tutto fatto per le vigliaccherie, non prestava fede ad alcuna morale, tranne quella del suo interesse. Si era tanto inalzato quanto aveva abbassati gli altri; gli bisognava dunque la maggiore degradazione, affinchè sicuro gli potesse star sopra.

La sua avarizia era passata a proverbio. Onore, nobiltà, decoro, tutto era stato da lui avvilito e depresso in Fiandra, per non lasciar scorgere a lui d'intorno che una sola potenza, quella dell'oro.

Prima di montare in potere, egli con massime rivoluzionarie aveva annullata l'obbedienza al sovrano, quindi salito in trono, riaccupando le sue idee, la sua posizione, avrebbe voluto rimpastare una nazione sottomessa al re; ma egli aveva insegnato al popolo che qualunque cittadino poteva crederai destinato a cingere la corona, foss'egli bottegaio, generale, o soldato, saltimbanco e perfino tagliaborse; il popolo aveva scoperto che per mezzo d'una sommossa, di pugnali, di barricate e di delitti potevasi giungere ad avere palazzi, corte, ministri, diadema; e in grazia di queste novelle cognizioni, il popolo non si poteva più governare.

Così come suole avvenire, la legge del dispotismo si era tramutata in una esecuzione necessaria dei dogmi della libertà, e sotto il giogo del re cittadino l'indipendenza altro non era che una eguaglianza di servitù.

Giacomo aveva fatto imbandire un gran pranzo nella lunga galleria dell'Ospizio. Il re vi aveva preso posto. I due capi parlavano sulle misure da prendersi per respingere l'esercito francese nemico al re.

Avevano stabilito di partire per Gand nella istessa sera; ed alcuni emissari del re cittadino avevano in tutta fretta ordinato, lungo la strada, pubbliche feste ed allegrezze.

Si ordinava al popolo di accogliere con entusiasmo il re straniero che arrivava in aiuto all'usurpatore. Ma riducendosi l'entusiasmo ad un battere di mani dinanzi il liberto dal popolo fatto padrone, il popolo susurra: Se avevamo il diritto di coronar la sua fronte, abbiamo anche quello di far saltare la sua testa.

(Continua)

Esso è persona attiva e zelante preceduta da buona fama, e perciò noi gli porgiamo il saluto del benvenuto.

Il sig. Venuti assumerà l'ufficio col primo agosto p. v.

Da PORDENONE
Funebri Bassani

Ci scrivono in data 12:

Riuscirono i solenni le onoranze funebri rese sabato al Cav. Carlo Bassani. Lungo il mesto corteo cui facevano ala due lunghe file di torcie; moltissimi gli amici e gran folla di popolo. Alle 17.30 giungeva in località Santissima la bara posante su carro di I. classe, preceduta da ghirlande. Composto il mesto corteo, prima il clero, indi molte corone, il carro funebre con altre corone, rappresentanza della Giunta Municipale, impiegati del Comune, rappresentanza dell'Asilo Infantile, della Casa di Ricovero, della Cucina economica, della Congregazione di Carità autorità cittadine, amici e pubblico.

Reggevano i cordoni: Il sindaco avv. L. D. Galeazzi pel Comune; D. Camillo Pampanini; Gio Vittorio De Marco per la Cucina Economica; Antonio Brusadini per l'Asilo Infantile; l'avv. Gius. Ellero pel Civico Ospitale, il co. Pompeo Ricchieri per la Congregazione di Carità, il sig. Ales. De Carli per la Pia Casa di Ricovero il cav. A. Polese.

Splendide le corone parecchie in fiori freschi della Consorte, della sorella Elisa dei nipoti Augusto e Maria Parenti; della nipote Maria ved. Gobesso, dei coniugi Perini, del dott. Valan, del Comune di Pordenone, degli impiegati Municipali; degli amici Gottardis e Salsilli, dei nipoti Spernari ed altre ancora.

Dopo le esequie nell'arcipretale di S. Marco, il corteo, ricompostosi, si diresse al Camposanto. Qui diedero l'estremo saluto ricordando le virtù dell'Estinto, il cav. Polese, il sindaco avv. Galeazzi, il segretario com. Tinti, il prof. Perini, il sig. Augusto Parenti, per la famiglia, ringraziò commosso. La viva manifestazione di cordoglio cui prese parte l'intera cittadinanza, valga a lenire il dolore della famiglia Bassani cui rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da MOGGIO UDINESE
Terremoto — Funerali

Ci scrivono in data 12:

Dalle relazioni dei giornali appresi come nella maggior parte dei paesi contermini la scorsa notte venne avvertita in forma alquanto lieve.

Qui invece si è sentito il terremoto nel suo vero significato, ed ha prodotto fra gli abitanti un panico non indifferente.

La popolazione è qui talmente costernata che ieri a sera ha dormito, per la maggior parte all'esterno.

I danni si possono dire considerevoli, specie nelle frazioni poichè da un sopraluogo e da una stima per quanto superficiale, si può calcolare ch'essi ascendono ad oltre 10 mila lire.

Nei due centri di Moggio vi furono solo delle screpolature in tutte le case e dei crollamenti di fumajoli, ma ai « Zais » ed in altri luoghi di montagna i danni furono considerevolissimi, tanto che l'Autorità Comunale ha creduto di dover intervenire per apportare qualche soccorso ai più danneggiati.

**

I funerali di Pia Rodolfi riuscirono commoventi per il largo tributo d'affetto che da ogni ceto di persone venne tributato.

Il mesto corteo si apriva con i fanciulli dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » seguivano quelli del ricreatorio festivo, col loro labaro, e quelli delle scuole elementari.

Venivano quindi, secondo le abitudini del paese, un'infinità di amici della famiglia del cav. Rodolfi, fra i quali noto il dott. Giuseppe Nais, il signor Ferdinando Franz, dott. Corsettini, sig. Musoni rag. Pilade, agente delle Imposte, sig. Missoni Pietro, sig. Nais Giacinto, sig. Missoni Domenico, Cav. Franceschinis, Sarti Segretario Comunale e tanti altri di cui mi sfugge il nome, e quindi gran numero di corone i sacerdoti, la bara e numerosissime torcie.

Dopo la funzione funebre la salma venne portata al Cimitero, e prima di essere calata nel tumulo di famiglia disse commoventi parole un ragazzetto delle scuole elementari, di cui mi spiace di non conoscere il nome e quindi le maestre signorine Pitacco e Forabosch.

Al dolore della famiglia sia di vero conforto il dolore di tutto il paese, non solo, ma anche di quanti ebbero campo di conoscere la povera estinta e la famiglia stessa.

Da SACILE
La sagra di S. Liberale

Ci scrivono in data 12:

Favorita da un tempo magnifico, la tradizionale sagra di S. Liberale richiamo gran folla di pubblico da tutti i paesi Limitrofi — Una ressa di gente nel centro della Città, un affollarsi dinanzi ai baracconi alle giostre, al magnifico cinematografo illuminato dalle lampadine e dai potenti fari elettrici, un concorso straordinario di fedeli al tempietto di San Liberale. A sera, fra gli applausi, la banda cittadina, testè ricostituita, svolse un attraente programma, poscia furono accesi i fuochi d'artificio. L'animazione durò fino a tardissima ora, e tutti gli esercenti fecero affaroni.

DALLA CARNIA

Da VILLA SANTINA
La partenza degli alpini

Ci scrivono in data 10 (rit.):

Ieri ebbe luogo nella sala Brovedani il banchetto d'addio che una trentina di cittadini offerse ai partenti ufficiali della 19ª compagnia alpini. La sala esultava di luce, di fiori e di grazie muliebri. Su tutti i volti raggiava la gioia, e la più viva cordialità ed allegria scoppiava dalle discussioni liete e dallo scambio di frizzi arguti e bonari: di tratto in tratto il lieto chiasso veniva coperto ed assordato dalle gagliarde volanti note della fanfara. Allo champagne si levò il sindaco signor Francesco Zanier, il quale portò il saluto di Villa ai partenti, con parola calda ed affettuosa. Indi il signor Arnaldo Venier con la foga calda ed animata del recente studente e soldato disse ai signori ufficiali:

« *Signori Ufficiali,*

«Nella mesta ora che precede il distacco, dopo che tanta primavera di vita lieta, festosa, risonante recaste tra noi, dopo che già l'animo nostro s'è sentito legare a voi, gentilissimi Signori Ufficiali, con vincoli d'ammirazione, di stima e d'affetto, per quel valore, per quella gentilezza, per quella bontà che in voi tutti largamente luce; permettetemi od ottimi Signori, ch'io vi porti il saluto mio più caldo dell'animo, ch'io v'accompagni con l'augurio più fervido del cuore, là nel vostro glorioso Piemonte, in quella terra sacra d'eroi, madre magnanima della patria nostra.

« Come natura colla maestosa cerchia delle vostre Alpi feudenti il cielo, con i piani e gagliardi vostri fiumi lambenti le gloriose città vostre, con le ubertose ed industri vostre pianure, con l'azzurro vostro cielo, ove spazia solenne il grande volo dell'aquila, volle distinta la vostra terra, di forza e di dolcezza, così natura stessa nei figli di quella terra, improntò profonde e continuative le doti preclare della bontà e della forza congiunte, e sempre viva la fiamma dell'amor patrio.

« Salve! o sacra terra sorrisa dal sole, consacrata dalla storia, santificata dal dolore, esaltata della gloria! salve o nobile Piemonte! Quando l'Italia, dimentica di se stessa, giaceva in catene, divisa ed oppressa, e fu detta la terra dei morti, lo squillo della tua tromba o Piemonte, corse le Italiche contrade e sollevò gli animi giacenti e scosse ed infiammò i pigri cuori, ed ecco lungo il cimitero della fatal penisola scricchiolar l'ossa dei morti e ricercanti per vestirsi d'ira e di ferro.

Ed ecco il popolo dei morti sorgere cantando, a chiedere la guerra ed improvvise falangi d'eroi dare temuto all'aure il glorioso tricolore alla Cernaia, a Goito, a Montebello, a Curtatone, a Pastrengo, a Magenta, a Solferino, a Gaeta, al Volturno, a Digione, ed insediarlo sulla città eterna.

« Salve o buono, generoso ed eroico Piemonte! e salute voi ottimi Signori Ufficiali, degni figli della gloriosa terra, voi che nella lieta e forte bontà vostra, ci ridestate tutta la grande e forte poesia del vostro Piemonte e ci fate guardare securi nell'avvenire della patria!

« Il più vivo ricordo voi lasciate tra noi, o Signori Ufficiali, ed il più vivo desiderio di vedervi ritornare presto, e di potervi qui avere per un soggiorno ben più lungo.

E nell'esprimere questo desiderio, io invito a bere alla salute dell'egregio sig. Capitano, dei gentilissimi Signori Ufficiali, delle Esimie Signore e Signorine, alla salute del 19° Compagnia Alpini, dell'esercito, del Re, della Patria ».

Da ultimo il sig. Marco Renier brindò alle presenti signore e signorine.

A tutti rispose il Comandante la compagnia sig. capitano Pietro Conti con affettuosa e nobile parola. La festa si protrasse fra la più schietta allegria fino a tarda ora, e lasciò la più dolce impressione nell'animo di tutti

Senofonte

Da TOLMEZZO
Nuove linee telefoniche

Ci scrivono in data 12:

Ieri vennero aperti al pubblico servizio gli uffici telefonici di Treppo-Carnico e Ligosullo facenti capo all'ufficio telegrafico di Paluzza. I due uffici avranno l'incarico di spedire e ricevere telegrammi e disimpegneranno altresì il servizio telefonico con Paluzza e viceversa.

L'ispettore dei telegrafi e telefoni di Venezia, ing. Menini, fece testè il sopraluogo per il tracciato della linea telefonica Paluzza-Cleulis-Timau che verrà tosto costruita ed i cui due uffici avranno le attribuzioni di cui sopra.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Assemblea generale
della Società Udinese di ginnastica e scherma

Sabato sera ebbe luogo nella sede della nostra Società l'annunciata assemblea. Contrariamente alle passate assemblee, la stessa fu numerosa per l'intervento di molti soci, che difficilmente e se non nelle grandi occasioni si lasciano vedere.

In assenza del sig. Presidente comm. co. Antonino di Prampero, senatore del Regno, impedito, e del vice Presidente Dal Dan Antonio, presiede l'adunanza il consigliere anziano avv. Giuseppe Doretti.

Il consiglio, composto dei signori Vicario Giulio, Lang Vittorio, Alessandro nob. dal Torso, e dott. Giuseppe co. Valentinis, col segretario sig. Cesare Montagnari è al completo.

L'avv. Doretti fa la relazione morale dell'esercizio 1907.

Ricorda le pratiche fatte per trovare un maestro di ginnastica per l'istruzione ai soci. Accenna con vivo compiacimento all'opera solerte ed assidua del maestro sig. Santi Ernesto, che fu coronata da felice successo al Concorso ginnastico di Venezia, nonchè allo zelo davvero encomiabile del capo-palestra sig. Greatti Alessandro che sacrificando anche ore di riposo all'insegnamento, si meritò la stima e l'affetto dei soci.

Ricorda pure il passo gigantesco fatto dalla squadra schermistica, che ha saputo affermarsi degnamente come una delle prime d'Italia, acquistandosi estimazione larga anche all'estero. Conseguì le migliori onorificenze a Milano, Padova, S. Donà di Piave, Vienna. Un plauso cordiale e sincero al maestro sig. Concato Romeo, lama brillante, che ha portato decoro e lustro alla nostra Udine.

Anche gli allievi si distinsero specialmente questi ultimi mercè l'opera davvero intelligente e superiore alla sua età del giovine Dal Dan.

Con compiacenza ricorda come la palestra sia molto più frequentata che per lo passato, e come lo spirito di disciplina aleggi in modo davvero encomiabile nella nostra sala.

Al Concorso di Piacenza il Consiglio ha già provveduto per inviare una squadra. Ha fiducia e fa auguri che il nome della nostra città sia tenuto alto dai nostri giovani, come lo è stato anche per lo passato.

Il senatore comm. Antonino di Prampero acclamato Presidente onorario della Società

Prima di passare all'oggetto II. dell'ordine del giorno l'avv. Doretti fa presente all'assemblea come suo dovere sia quello di renderla edotta come il Consiglio abbia avuto in animo di proporre alla stessa la nomina del Presidente effettivo co. di Prampero a *presidente onorario*.

Al Vice-Presidente sig. Antonio Dal Dan sarebbe spettato l'alto onore di fare all'assemblea tale proposta: pur troppo, essendo impedito, con animo trepidante esso Doretti si accinge, ben sapendo che le parole sue saranno inferiori all'alto compito che si assume.

Ricorda l'invito ai giovani udinesi fatto nel dicembre 1874 dai promotori della nostra Società: ricorda come il senatore di Prampero sia stato il primo Presidente, e come tale carica Egli abbia coperto dal 1875 al 1879.

Sotto la sua direzione la Societa fece i primi passi nella gloriosa vita, e fu subito una vita febbrilmente attiva, consacrata a slanci generosi, ad aspirazioni di trionfi, a lodevole emulazione e costanza fra le altre Società consorelle.

E il conte di Prampero fu sempre indefesso presidente che animava, coordinava e guidava come guida tutt'ora il lavoro assiduo di tutti.

E' doveroso da parte nostra dare un segno all'illustre Uomo della nostra gratitudine vivissima per l'opera da Lui prestata per tanti e tanti anni: invita l'assemblea a pronunciarsi in merito.

(Uno scroscio d'applausi tronca le parole dell'oratore, tutti si alzano in piedi acclamando al senatore di Prampero Presidente Onorario.

Il momento è veramente commovente!)

Si propone un ringraziamento speciale al sig. Piussi Pietro ed al consigliere nob. Alessandro dal Torso per le benemerenze acquistate verso la società, e ad incremento della stessa, ed una lode speciale al sig. Cicutti Giuseppe che tiene alto il nome di Udine col podismo tanto da aver meritato il titolo di *campione veneto di velocità*. (Applausi).

Quindi si passa alla votazione per la nomina di 4 consiglieri e di due revisori del Bilancio.

A consiglieri vengono eletti: Dal Dan Antonio riel, Doretti avv. Giuseppe riel., Montagnari Cesare n. el., Greatti Alessandro n. el., a revisori del Bilancio Barbieri Aurelio Citta Lorenzo.

La questione dei concorsi dei maestri nelle scuole elem.
Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune

Si ricorderà la famosa questione degli esami per i concorsi ai posti di maestri elementari.

Nel 1904 il Municipio indisse concorsi per titoli e per esame imponendo le restrizioni contemplate dal suo regolamento per effetto delle quali i candidati dovevano conseguire determinate classificazioni negli esami sia in iscritto che a voce.

E il Ministero nel 1904 aveva respinto i ricorsi avanzati contro il concorso trovando regolare l'operato del Comune.

Nel 1906 invece il Ministero stesso accolse il ricorso del maestro Carlo Cosmi e annullò il concorso e nel 1907, ancora su denuncia del maestro Cosmi, annullò anche il successivo concorso.

Ricorse il Comune alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro i due decreti a mezzo dell'avv. Bertacioli ed essendo stati i due ricorsi riuniti furono discussi dall'av. Caratti previa presentazione di una memoria a stampa.

E' giunta notizia da Roma che la IV. sezione ha accolto ambedue i ricorsi.

La festa patronale attirò la solita folla degli abitanti del contado e dei paesi vicini: la città fu, durante tutta la mattinata, animatissima.

Vennero aperti circa duecento negozi e fecero tutti buoni affari; ne rimasero chiusi parecchi, ma assai meno di quanto si andava dicendo.

Gli esercenti si dichiarano grati al prefetto per il permesso dato ieri in base all'art. 7 della legge sul riposo festivo.

Un esercente, degno di fede, ci scrive per dire che non comprende il timore messo avanti dalla *Gazzetta di Venezia* che il prefetto non possa accordare ulteriori permessi, in base alla legge, per il numero grande di negozi rimasti chiusi ieri: i negozi chiusi non superavano la diecina.

Noi siamo stati dei primi e più caldi fautori del riposo settimanale; e vogliamo che questo sia assolutamente rispettato.

Ma che si voglia che il riposo sia, da un momento all'altro, senza lenta preparazione, per tutti domenicale, ci pare una restrizione troppo forte della libertà, in un paese come il nostro, dove le tradizioni ormai secolari, avevano tolto alla vita sociale la rigidezza di clausure generali e ci pare, rigidamente applicato, un provvedimento di gravità economica ben più rilevante di quanto ai faciloni riformatori può sembrare, perchè spostando vecchie consuetudini, sposta numerosi interessi e spesso li offende.

Si fa presto a dire: quando la legge verrà fatta osservare dalla generalità, allora gli interessi troveranno un nuovo equilibrio.

Ma finchè non si troverà l'equilibrio quanti danni molti dovranno patire?

Perciò la legge ad una numerosa classe di cittadini appare vessatoria e crea vivi e larghi malcontenti; ed è in vista di ciò che il Ministro e le autorità debbono serbare tutta l'equità possibile e accompagnare la riforma fin dove può arrivare. Forzando il passo alle restrizioni non si farà che accrescere il malcontento.

Le dimissioni del comm. Fracassetti. Il Re ha firmato il decreto col quale si accettano le dimissioni del comm. Fracassetti da capo di Gabinetto del Ministro dell'istruzione pubblica. Così sarà finito il *can can* dell'*Avanti* per l'incompatibilità del ufficio di capo di gabinetto con la carica di consigliere presso le ferrovie sarde; e cesseranno le ironie della stampa radicale avversa al ministro Rava.

Come bene osserva il corrispondente dell'*Ordine* d'Ancona, l'*Avanti* con la sua campagna sfondava una porta aperta, poichè accettando la carica presso le ferrovie sarde, il comm. Fracassetti aveva già prevenuto il ministro che non avrebbe potuto nè voluto restare a capo del suo gabinetto.

Il ministro Rava aveva chiamato il Fracassetti alla Minerva soggiunge il corrispondente, non appena egli vi entrò nell'Agosto 1906 succedendo all'on. Fusinato, e lo aveva prescelto per le ottime qualità personali e per l'antica amicizia che a lui lo legava.

Ora se ne separa, con molto dispiacere, ma nulla ha tentato (ed ha fatto benissimo) per trattenere il comm. Fracassetti, quantunque sia discutibile l'incompatibilità del duplice ufficio. Col vento che spira specialmente intorno alla Minerva meglio è abbondare in atti di correttezza e di delicatezza, e perciò la determinazione presa dal comm. Fracassetti, consenziente il Ministro, è universalmente approvata.

Ufficio provinciale del lavoro. Sabato mattina alle 10 ebbe luogo la prima riunione dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Furono annunziate le dimissioni dei rappresentanti le Associazioni padronali cav. Pietro Capellani e dott. Pio Morassutti e dei rappresentanti le classi operaie dott. Gino Zagato e Arturo Bosetti.

Tali dimissioni furono respinte e fu deliberato di insistere presso i rinunciatari perchè le ritirino, insistendo specialmente su questo punto: che l'ufficio provinciale del lavoro non ha nessuna azione antagonistica con l'ufficio del Lavoro comunale.

Quindi vennero nominati vice presidenti il dott. Marco Ciriani per le Associazioni operaie ed il cav. Luigi Barbieri per la classe padronale.

A membri del comitato permanente furono eletti il dott. Giuseppe Brosadola ed Arturo Bosetti.

Da ultimo si deliberò di comunicare la costituzione dell'ufficio ai comuni, agli stabilimenti ed alle associazioni tutte della provincia.

Consiglio comunale. Ricordiamo che oggi alle 15.30 si riunisce il consiglio comunale per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

L'apatia degli operai falegnami. Con scarsissimo intervento ebbe luogo sabato a sera l'assemblea degli operai falegnami presso la Camera del Lavoro.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori del legno, riuniti in assemblea la sera di sabato 11 corr. alla Camera del Lavoro, non potendo prendere alcuna deliberazione per il numero esiguo degl'intervenuti, mentre protestano energicamente contro tutti i colleghi, che non sentono il proprio dovere deliberano di convocare l'assemblea per sabato 18 corrente ore 8 1/2, ove mancasse ancora il numero legale, resta facoltà al consiglio stesso di prendere delibera intorno alle sorti della Lega. »

Nozze friulane. Leggiamo nel *Corriere Friulano* di Gorizia che ieri nella romantica Chiesetta dedicata alla B. V. dell'aiuto in quello di Corno di Rosazzo, dopo la firma dell'atto Civile presso quel Municipio, si celebrarono gli sponsali della leggiadra e gentilissima signorina Maria Piani, figlia al ben conosciuto fra noi signor Pietro, con l'egregio giovane avv. dottor Raffaello Berghinz di Udine.

La fausta cerimonia era presenziata dai fratelli dello sposo Prof. dott. Guido, libero docente all'Università di Roma, Giuseppina e Vittoria e dalla cognata Margherita nata Co. Berlinghieri e dai fratelli della sposa Giovanni ed Ettore e dalle cognate Ina nata Strazzolini e Leni nata Blasco.

Da parenti ed amici delle due distintissime famiglie vennero molti e ricchissimi doni, dediche ed indirizzi affettuosi ed il signor Pietro Piani, ben noto verseggiatore dialettale pubblicava in un elegantissimo volumetto edito dallo Stabilimento Seitz alcuni sonetti indovinatissimi.

La gita alpina di ieri ebbe un esito felice: non si è trovato il famoso fiore di quella montagna perchè il sole quest'anno aveva disseccato tutto, ma in compenso i gitanti goderono la vista d'un panorama grandioso: tutta la vale del Gail, coi Tauri e il Gran Campanaio che si presentava in tutta la sua maestosa bellezza.

Una parte della comitiva tornò stamane col primo treno pontebbano; e l'altra si recò per Raibl a Nevea la bellissima.

Altre lauree. Leggiamo sui giornali di Padova che ieri si laureò in legge presso quell'Ateneo Egidio Zoratti di Udine.

La « Dante » a Napoli. Il *comitato* della *Dante* a Napoli ha eletto presidente l'ex-ministro Leonardo Bianchi. Fra i consiglieri troviamo il nome del chiarissimo prof. Arnaldo Piutti, nostro concittadino.

La gita ciclistica a Lignano ebbe un completo successo; l'accoglienza avuta a Marano e poi a Lignano riuscì cordiale quantomai.

Non successe nessun inconveniente ai ciclisti... ma viceversa si ribaltò la vettura che trasportava il ragioniere Bottuzzi, la sua signora e la sua bambina

La vettura si sfasciò in parte, i coniugi Bottuzzi rimasero incolumi e la bambina riportò lievi escoriazioni.

Il primario dell'ospitale per il riparto maschile, prof. dott. Giulio Anzilotti di Pisa, ha stamane preso possesso della sua carica.

Offerte al Comitato dell'Infanzia per cura al mare e ai monti in morte della signora Giuseppina de Checco-Braida: Le nipoti Lya e Bianca Chantal lire 50, i nipoti Caratti e Celotti 25, Lucrezia e Giovanni Manin 100, Elisa Braida de Chantal 100, Cesco Braida 100, Carlo Braida 100, Emma de Chanthal 50, i nipoti Ugo ed Ettore Chiaruttini 50.

Beneficenza. Il signor Gregorio Braida, per onorare la memoria della compianta sua consorte, ha elargito L. 500 per l'erigendo Ospizio cronici, L. 500 alla Congregazione di carità, L. 500 all'orfanotrofio Tomadini.

Cadendo da un finestra del primo piano, della fabbrica di birra Dormisch, l'operaio Guglielmo Tel, d'anni 16, riportò una contusione al torace.

All'ospitale fu medicato dal dott. Loi

E' morto. Quel tale Michele Bucavaz che la mattina del 9 corrente tentò di suicidarsi a Codroipo sparandosi una rivoltellata alla testa e poi venne trasportato all'Ospitale di Udine, dopo lunga agonia è morto stamane alle 8 30 in seguito alla meningite sviluppatasi.

Necrologio. Circondata dai suoi cari, che l'adoravano è morta ieri mattina la egregia signora Giuseppina Braida nata De Checco.

Fu moglie e madre affettuosa, tutta dedita alla famiglia.

D'animo mite, di cuore generoso, mai fu sorda alla voce degli infelici che a lei ricorrevano, ma non voleva che il molto bene che faceva fosse conosciuto in pubblico.

All'addolorato marito cav. Gregorio Braida, alle figlie, ai figli e agli altri congiunti tutti le nostre condoglianze.

Funerali. Ieri alle ore 17 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del ragioniere di Prefettura sig. Giuseppe Papa, morto a soli 27 anni.

Seguivano il feretro i colleghi d'ufficio e numeroso stuolo d'amici e conoscenti; molti erano pure i portatori di torcie e molte le corone, parecchie delle quali portate a mano.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Luglio ore 8 Termometro 24.7
Minima aperto notte 16 5 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento S.O
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 29 2 Minima: 17.1
Media: 23.82 Acqua caduta ml.

Concerto all'Albergo Nazionale. Questa sera in questo elegante e fresco ritrovo, si svolgerà il seguente programma:

1. CLERICE: Marcia *Som-art*
2. L. SECCHI: Sinfonia *La fanciulla delle Asturie*
3. GRANARO: Valzer *Paradiso*
4. CHARMETTES: Fantasia *Princesse*
5. SEGALE: Mazurka *Pioggia di fiori*
6. GOUNOD: Grand pot-pourri nell'opera *Faust*
7. G. BASCIU': Valzer *Ars et Labor*
8. R. BOSIO: Polka *Gocernonos la vida*

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 5 all' 11 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi	5	femmine	7
» morti »	—	»	2
» esposti »	1	»	—

Totale N. 15

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Darin geometra con Fiordiligi Fornezza casalinga — Antonio Covazzi meccanico con Maria Basaldella casalinga.

MORTI

Ines Buzzi di Raffaele di mesi 7 e g. 9 — Marioni Regina di Massimo d'anni 3 e m. 5 — Elena Bernardis di Lino di mesi 6 e g. 25 — Luigi Sandri di Abner di mesi 1 e g. 21 — Rina Vanzino di Antonio di giorni 22 — Giordano Bon di Ferdinando d'anni 1 e m. 8 — Giacomo Donati fu Andrea d'anni 49 imp. priv. — Giovanni Sandri di Abner di mesi 1 e g. 23 — Carlotta Liberale-Sonelli fu Giuseppe d'anni 42 casalinga — Spartaco Perni di Olimpio di mesi 3 e g. 19 — Buliani Giuseppe-Antonio fu G. B. d'anni 73 possidente — Violanda Bertossi di Giovanni di mesi 9 — Elena Mestroni-Marangoni fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Caterina Bissatini di G. B. di giorni 19 — Adele Degani fu Eugenio d'anni 36 ancella di carità — rag. Giuseppe Papa di Francesco d'anni 26 r. imp. — Teresa Mattiuz-Mio fu Antonio d'anni 85 casalinga — Angelo Toniutti di Giovanni di giorni 10 — Gioseffa Del Torre-Paolini fu Giacomo d'anni 78 casalinga Giuseppe Petri fu Pietro d'anni 60 cocchiere — Giuseppe Cumini fu Giacomo d'anni 81 calzolaio — Giuseppe Milocco fu Giovanni d'anni 49 agricoltore — G. B. Braida fu Osvaldo d'anni 55 muratore — Luigia Bertoni-Venuti fu Pietro d'anni 32 contadina — Giovanni Fabro fu Francesco d'anni 85 bracciante — Antonia-Teresa Simone fu Lodovico d'anni 21 setaiuola — Lucia Bortolussi-Bortolussi fu G. B. d'anni 76 casalinga — Domenico Sabbadini fu Vincenzo d'anni 78 bracciante.

Totale N. 28, dei quali 18 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Un'altra dimissione

Roma, 11. — Anche il Presidente dell'Associazione Senese tra i professori universitari, Prof. Manzini, aderendo ai criteri dell'on. Battelli si è dimesso, in seguito al voto di sfiducia dato all'on. Rava.

Ancora incendi dolosi

Parma, 12. — Fra i molti incendi avvenuti oggi nel Parmense abbastanza grave fu quello avvenuto a S. Prospero nella proprietà Caouliaux, affittata a certo Nicoli.

Bruciarono 100 ettolitri di frumento una grande quantità di grano. Venne salvato tutto il bestiame, grazie al coraggio addimostrato dei contadini.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 11 luglio

Venezia	30	27	73	7	52
Bari	4	50	55	90	11
Firenze	37	41	71	35	55
Milano	58	20	15	43	69
Napoli	69	65	15	11	77
Palermo	59	4	84	72	23
Roma	17	40	81	86	26
Torino	41	66	12	22	72

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.19
» 3 1/2 % (netto)	»	102.23
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1249.50
Ferrovie Meridionali	»	664.—
» Mediterranee	»	401.—
Società Veneta	»	202.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.50
» Mediterranee 4 %	»	501.50
» Italiane 3 %	»	347 50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.75
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.89
Londra (sterline)	»	25.10
Germania (marchi)	»	123.04
Austria (corone)	»	104.59
Pietroburgo (rubli)	»	262.73
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.58

Mercati d'oggi

Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	da L.	12.— a 20.—
Pere	»	18.— » 40.—
Armellini	»	—.— a 38.—
Pesche	»	60.— a160.—
Fichi	»	—.— a 15.—
Pomi	»	—.— a 18.—
Legumi		*al Chilogr.*
Pomidoro	»	25.— a —.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.43 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.20 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con serena pazienza, cessava di vivere all'età di settant'anni

GIUSEPPINA BRAIDA
nata DE CHECCO

Il marito Gregorio Braida, i figli ed i parenti tutti, afflitti da immenso dolore ne danno il ferale annunzio, e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 12 luglio 1908.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 13 corr., alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla casa in via Aquileia num. 25.

Per espresso desiderio dell'adorata Estinta, si prega di non inviar fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Il giorno 11 corrente mancava ai vivi in S. Stefano di Cadore

Antonietta Venier Da Pozzo

Il marito Giusto Venier ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 11 luglio 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

La Famiglia Francesco Papa ringrazia vivamente le rappresentanze e tutti gli amici e conoscenti che vollero partecipare al suo dolore e rendere un ultimo tributo di affetto al compianto

PAPA rag. GIUSEPPE

La famiglia del cav. dott. Pietro Rodolfi profondamente commossa porge vive grazie alle Rappresentanze, alle Autorità tutte ed a coloro che vollero rendere all'amatissima

PIA

l'ultimo tributo d'affetto e presero parte in qualsiasi forma al suo lutto.

Moggio, 13 luglio 1908

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "**Primo Premio**" **all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 10 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

PER LAVARE

e rendere bianca la **PELLE**

FARINA di MANDOLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

La vera

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

della Casa Lanmann & Kemp

Trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C.

MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO

Prezzo della bottiglia L. **10**

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,
usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cannoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti